

# Alta Velocità Napoli-Bari Telese chiede un rinvio «Impedimenti geologici»

## Il Consorzio ha presentato istanza di slittamento di 485 giorni con termine maggio 2029 Al ministero confermano ma RFI e appaltatore stanno cercando di trovare una soluzione

### IL CASO

ROMA Potrebbe slittare di 16 mesi la realizzazione dell'Alta Velocità Napoli-Bari ad opera del Consorzio Telese ma le banche hanno confermato il loro appoggio nonostante i tempi più lunghi. Questa volta la mano dell'uomo non c'entra nulla ma anzi ne subisce le ricadute negative visto che i trasporti sono il volano del Pil e del benessere e possono dare un'accelerazione al riavvicinamento fra Nord e Sud. La causa del rinvio va ricercata in numerosi impedimenti e ostacoli esterni, non dipendenti dall'operato del Consorzio che ce la sta mettendo tutta. Il ritardo dipende dai rinvenimenti archeologici, tematiche di carattere geologico, interferenze irrisolte dagli enti gestori, mancata consegna di alcune aree, che stanno rallentando l'andatura dei lavori già al centro di riserve dell'appaltatore.

Il Consorzio formato dal gruppo Ghella (47,1%), Itinera (45%) Salcef spa (7,9%) che opera in base al contratto del 21 dicembre 2022, ha avanzato proposte di riformulazione dei termini contrattuali, l'ultima delle quali è stata presentata il 28 febbraio scorso con la richiesta di slittamento del termine finale di 485 giorni (16 mesi) atteso che l'avvio è avvenuto il 15 settembre 2022 e il termine di ultimazione (TUF) è previsto al 28 gennaio 2028. I 16 mesi di rinvio dovrebbero terminare il 28 maggio 2029. Al Ministero dei Trasporti (Mit) sono a conoscenza della situazione, RFI e Consorzio stanno cercando di trovare una soluzione soddisfacente ed adeguata.

L'appalto riguarda le tratte Telese - San Lorenzo e San Lorenzo - Vitulano, comprendente l'armamento ferroviario, gli impianti di trazione elettrica, le tecnologie ferroviarie e gli impianti di fermata e stazione. Il contratto di appalto tra la committente Rete Ferroviaria Italiana ed il Consorzio è stato siglato il 10 dicembre 2020, per un importo pari a 472 milioni circa (Iva esclusa) con una durata di circa 5,5 anni dalla data scritta nel verbale di consegna dei lavori.

Durante il 2023 sono iniziati i cantieri per l'esecuzione delle varie parti. In particolare, si legge nelle carte, «c'è stato il proseguimento delle attività preliminari e di cantierizzazione avviate nel 2022 (acquisizione aree e fabbricati, espianto vigneti, piste di cantiere); esecuzione delle opere di imbocco della maggior parte delle gallerie; avvio di 5 fronti di scavo di gallerie naturali; esecuzione delle fondazioni profonde di nove viadotti ferroviari, un ponte stradale e due cavalcaferrovie; movimenti di terra di alcuni rilevati, trincee e nuove viabilità; conferimenti a discarica dei materiali di risulta».

Un mese fa il Consorzio ha presentato al pool di banche finanziatrici, guidato da Unicredit, una trentina di certificazioni di stato avanzamento lavori (SAL) che confermano l'allineamento delle opere al cronoprogramma. Questo in relazione a uno stato avanzamento lavori che a fine giugno era completato al 22% circa pari a circa 109 milioni.

### LE FIDEJUSSIONI

Dalle carte risulta che la linea di credito di firma disciplinata da norme e regolamenti di iniziali 51 milioni circa si riduce progressivamente in funzione del graduale recupero delle anticipazioni da parte di RFI, fino alla completa estinzione delle stesse al termine dei lavori.

Questo dimostra la prosecuzione del sostegno da parte del ceto bancario in considerazione della realizzazione di una infrastruttura strategica per i collegamenti nazionali e per la caratura e solidità dei partecipanti al consorzio.

A garanzia della linea di credito è stata acquisita fidejussione ad hoc, pro quota, di circa 51 milioni a firma delle società consorziate.

La garanzia di firma è frazionata tra Ghella che ha il 47% (per un controvalore 23,7 milioni), Itinera 45% pari a 23 milioni e l'8% circa di Salcef per un controvalore di 3,8 milioni, comprendente anche la tranche a carico della controllata Coget Impianti.

Rosario Dimito